Effepielle

UIL FPL

Nº 77 DEL 30 MAGGIO 2014

Anno IVº n. 77/2014 - UIL FPL INFORMA - quindicinale di informazione politico-sindacale - www.uilfpl.it
Redazione e Direzione: Via di Tor Fiorenza, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@uilfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIA' PROPOSTA FLASH) - Direttore Responsabile Giovanni Torluccio - Distribuzione gratuita

LAVORO PUBBLICO

FUNZIONE PUBBLICA CGIL · CISL FP · UILFPL · UILPA

PUNTO 45
RENZI RINNOVA IL MIO CONTRATTO

IL PRESIDENTE RENZI HA SCRITTO
A TUTTE LE LAVORATRICI E I LAVORATORI PUBBLICI
PROPONENDO **44 PUNTI** PER UNA RIFORMA DELLA P.A.
HA DIMENTICATO IL **45°**

RICORDIAMOGLIELO INVIANDO UNA MAIL A:

rivoluzione@governo.it

CON SCRITTO

"RENZI RINNOVA IL MIO CONTRATTO"

PUOI SCRIVERE ANCHE A:

lavoropubblico.cgilcisluil@gmail.com

CGIL, CISL E UIL: GRANDE PRESENZA ALLE ASSEMBLEE, PARTECIPAZIONE UN VALORE

Riforma Pa: confronto su nostre 45 proposte, daremo a Madia nostra riforma

"Una grande mobilitazione nei luoghi del lavoro pubblico per cambiare la Pa insieme ai lavoratori. In tutta Italia si sono tenute centinaia di assemblee di lavoratrici e lavoratori delle pubbliche amministrazioni per aprire un percorso partecipato e integrare le proposte dei sindacati. Un'iniziativa di sensibilizzazione e confronto che proseguirà in attesa della convocazione del Ministro della Pa Marianna Madia. A lei e al Governo Renzi presenteremo la nostra proposta di riorganizzazione e innovazione dei servizi pubblici". Questo il contenuto di una nota congiunta di Rossana Dettori, Giovanni Faverin, Giovanni Torluccio e Benedetto Attili, rispettivamente Segretari Generali di Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl e Uil-Pa.

Le categorie di Cgil, Cisl e Uil, dopo aver inviato all'esecutivo le 45 proposte unitarie, hanno invitato i dipendenti pubblici a scrivere "#Renzi #VoglioIlContratto" sia all'indirizzorivoluzione@governo.it che attraverso i social network, e continueranno nelle prossime settimane a sviluppare la campagna "#Renzi #VoglioIlContratto - #45proposte per la #RiformaPa". Da oggi sarà inoltre attivo il sito www.cgilcisluilfp.it e i profili facebook e twitter unitari.

"I lavoratori pubblici hanno le competenze e le idee per sostenere il Paese nella ripresa. Certo, passato il tempo dei sondaggi, bisogna aprire una stagione di partecipazione vera al cambiamento. Serve un'iniezione di modernizzazione e un profondo ringiovanimento, una seria riqualificazione degli enti e della spesa. Insieme ai lavoratori, presenteremo un piano di riorganizzazione che punti su professionalità, lotta agli sprechi, indicatori di qualità e ridisegno della rete dei servizi. Su questo terreno siamo pronti a confrontarci con il governo e il ministro della Pa".

COMUNICATO STAMPA FP-CGIL, CISL-FP, UIL-FPL E UIL PA

RiformaPa, Cgil Cisl Uil lanciano l'iniziativa: il 23 maggio assemblee in tutti i posti di lavoro

"Presenteremo una proposta forte per l'innovazione della Pa: dopo il sondaggio Renzi pensi alle cose serie"

Roma, 16 maggio 2014

Le categorie del pubblico impiego di Cgil Cisl e Uil lanciano l'iniziativa sull'innovazione dei servizi pubblici e preparano una risposta forte al governo Renzi: il 23 maggio si terranno assemblee in tutti i posti di lavoro pubblici d'Italia. "Dai lavoratori arriverà la vera proposta su come cambiare la Pa, per tutelare e innovare lo stato sociale e difendere la qualità della vita quotidiana dei cittadini". Con una nota congiunta Rossana Dettori, Giovanni Faverin, Giovanni Torluccio e Benedetto Attili, rispettivamente Segretari Generali di Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl e Uil-Pa, lanciano la sfida all'esecutivo.

"Dopo il sondaggio tra i lavoratori pubblici, Renzi cominci a pensare alle cose serie. Un pin del cittadino non basta a spiegare quali servizi pubblici, quale sanità, quale previdenza, quale sicurezza, quale welfare locale serva al paese. E non basta nemmeno a dire quale sia l'investimento straordinario sulla Pa e sui lavoratori di cui parla il premier".

"Noi presenteremo la nostra proposta. Non una lista della spesa, ma un progetto organico che tracci l'idea della Pa del domani, soluzioni concrete per rispondere ai bisogni delle persone, delle imprese e di chi ci lavora" rimarcano Dettori, Faverin, Attili e Torluccio. "Sarà tutto on line in un portale interattivo. L'innovazione si fa con le idee che vengono da chi lavora ogni giorno al servizio delle comunità, non con sondaggi pre-elettorali".

Intanto, i segretari di Fp-Cgil Cisl-Fp Uil-Fpl e Uil-Pa, incalzano il premier: "Invitiamo tutti i lavoratori pubblici a rispondere via e-mail a rivoluzione@governo.it scrivendo "RENZI RINNOVA IL MIO CONTRATTO". E' su un rinnovo atteso ormai da 5 anni e sul rilancio della contrattazione integrativa che si misureranno le vere intenzioni del governo: se sarà l'ennesima propaganda elettorale o un progetto vero per una Pa delle competenze al servizio dello sviluppo del Paese".

CONFRONTO CGIL-CISL-UIL SULLA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Mercoledì 11 giugno p.v. dalle ore 09.30 alle ore 12.30, in Via IV Novembre, a Palazzo Valentino nella Sala del Consiglio Provinciale, si terrà una riunione congiunta tra i dirigenti della CGIL-FP, CISL-FP, UIL-FPL E UIL-PA. Il tema del confronto sarà la riforma della Pubblica Amministrazione.
Seguirà Conferenza stampa.

I 44 PUNTI DELLA LETTERA INVIATA ALLE LAVORATRICI E AI LAVORATORI DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MATTEO RENZI E DALLA MINISTRA DELLA FUNZIONE PUBBLICA MARIANNA MADIA

CGIL, CISL E UIL DEI SERVIZI PUBBLICI RISPONDONO PUNTO PER PUNTO, CON UN REGALO PER IL PRESIDENTE RENZI

Il 45° punto: "RENZI RINNOVA IL MIO CONTRATTO"

1) "abrogazione dell'istituto del trattenimento in servizio, sono oltre 10.000 posti in più per giovani nella p.a., a costo zero"
Bene più giovani nella Pa. 10mila non bastano. Sblocco del turn over e assunzioni mirate. Il trattenimento in servizio non è più automatico da anni, le amministrazioni hanno la possibilità di negarlo e lo fanno. Giusta l'abolizione, ma l'ipotesi di liberare così 10mila posti è pura fantascienza.

2) "modifica dell'istituto della mobilità volontaria e obbligatoria"
Disponibili a un confronto sulla mobilità. Iniziamo subito una ricognizione sui fabbisogni e sulle professionalità necessarie. A nulla sono serviti i tagli lineari al personale. L'obbiettivo deve essere quello di far coincidere la nuova domanda di servizi con la capacità di offerta, tempestiva ed efficiente. Partiamo dall'attuazione delle norme esistenti: da anni attendiamo l'individuazione della tabelle di equiparazione tra i livelli di inquadramento nei diversi comparti.

3) "introduzione dell'esonero dal servizio"
Sì alla reintroduzione dell'esonero ma su base volontaria. Si utilizzino le risorse liberate per nuove assunzioni.

4) "agevolazione del part-time"
Il part-time è la flessibilità che ci piace. Via le norme che negli ultimi anni lo hanno limitato, colpendo soprattutto le donne. Con il part-time si può avere una migliore gestione delle risorse umane, reinvestendo in nuove assunzioni con le economie che si liberano.

5) "applicazione rigorosa delle norme sui limiti ai compensi che un singolo può percepire dalla pubblica amministrazione, compreso il cumulo con il reddito da pensione"
Basta farlo. Trasparenza nei compensi, rigore nell'applicazione delle norme su incompatibilità, doppi incarichi e cumuli. È una questione di etica pubblica ancor prima che normativa: le nomine, chi le fa?

6**) "possibilità di affidare mansioni assimilabili quale alternativa opzionale per il lavoratore in esubero"**
I contratti già lo prevedono. Serve un piano industriale per la Pa, lo diciamo da anni. Per conoscere e decidere sulle professionalità che ci sono, quelle che servono, quelle che vanno formate.

7) "semplificazione e maggiore flessibilità delle regole sul turn over fermo restando il vincolo sulle risorse per tutte le amministrazioni"
Sbloccare immediatamente il turn-over: legalità, lotta all'evasione fiscale, patrimonio ambientale e culturale, assistenza e welfare ai cittadini sono le nostre priorità. Bisogna assumere e semplificare: per esempio abrogando il sistema delle doppie au-

Continua a pag.5

Continua da pag.4

"RENZI RINNOVA IL MIO CONTRATTO"

torizzazioni a partire dalle stabilizzazioni dei precari e dalle assunzioni dei vincitori di concorso.

8) "riduzione del 50% del monte ore dei permessi sindacali nel pubblico impiego"
Discutiamone: l'80% dei lavoratori ha partecipato alle elezioni dei propri rappresentanti. Nel pubblico impiego le regole funzionano. La rappresentanza e i permessi che permettono di esercitarla sono un diritto a tutela dei lavoratori, tanto nel pubblico che nel privato, non un privilegio dei sindacati. E sono previsti da una legge. Il Presidente Renzi, poi, farebbe bene a ricordare che quando si ricostituì il sindacato libero e democratico nell'Italia liberata dal fascismo, uno dei primi accordi che vennero sottoscritti riguardava proprio la democrazia nel lavoro e il diritto alla partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori italiani.

9) "introduzione del ruolo unico della dirigenza"
Déjà vu. Quale modello propone il Governo Renzi? Quello dello spoil system o quello della separazione tra amministrazione e politica? Da sola la frase "introduzione del ruolo unico della dirigenza" è uno spot vuoto. Noi difendiamo la natura concorsuale dell'accesso al lavoro pubblico. Il problema è l'accertamento delle competenze e la scelta trasparente dei manager. In questo la politica non si è dimostrata all'altezza del ruolo.

10) "abolizione delle fasce per la dirigenza, carriera basata su incarichi a termine"
Disponibili a discutere ma lo strumento deve essere il contratto. Sulla privatizzazione del rapporto di lavoro non si torna indietro. Per noi la "carriera" deve basarsi su obbiettivi, responsabilità, valutazione e competenza. E una netta separazione dall'influenza della politica.

11) "possibilità di licenziamento per il dirigente che rimane privo di incarico, oltre un termine"
Dirigenti senza incarico? Fuori dalla Pa solo chi non vuole lavorare: gli obbiettivi e i risultati siano il solo metro di misura. Evitiamo il peso dei cosiddetti "superburocrati" ma evitiamo anche che le amministrazioni siano uno strumento di potere per la politica.

12) "valutazione dei risultati fatta seriamente e retribuzione di risultato erogata anche in funzione dell'andamento dell'economia"
Esiste un'alternativa alla valutazione fatta "seriamente"? A proposito di cose non serie, si superino le storture della riforma Brunetta. É una responsabilità della politica. Bene l'autocritica, ma adesso fuori i nomi di chi non ha fatto il proprio dovere. Più che all'andamento del Pil, le retribuzioni vanno legate a quello degli enti, alla qualità del lavoro e al raggiungimento degli obbiettivi.

13) "abolizione della figura del segretario comunale"
Uno spot l'eliminazione dei Segretari Comunali. A loro spetta il controllo di legalità sugli atti delle amministrazioni. Smettiamo di occuparcene o il Governo ha una proposta che vada oltre la retorica? No al cumulo degli incarichi, si a una funzione di garanzia che eviti gestioni opache da parte della politica.

14) "rendere più rigoroso il sistema di incompatibilità dei magistrati amministrativi"
Assolutamente d'accordo. L'incompatibilità venga estesa anche ad altre categorie: magistrati contabili, ordinari, avvocati dello stato, professori universitari, diplomatici, prefetti e gerarchie militari. Puntare sulle competenze interne, incarichi aggiuntivi senza oneri per le amministrazioni. Con i risparmi investire in formazione per i dirigenti.

15) "conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, asili nido nelle amministrazioni"
Conciliazione vita-lavoro? Ben svegliato Renzi. Facciamolo con la contrattazione. Asili aziendali integrati nella rete di servizi territoriali: aumentare l'offerta di welfare per lavoratori e cittadini

16) "riorganizzazione strategica della ricerca pubblica, aggregando gli oltre 20 enti che svolgono funzioni simili, per dare vita a centri di eccellenza"
Meno poltrone, meno consigli di amministrazione, meno politica negli enti = più investimenti per una

Continua a pag.6

Continua da pag.5

"RENZI RINNOVA IL MIO CONTRATTO"

ricerca pubblica d'eccellenza.

17) "gestione associata dei servizi di supporto per le amministrazioni centrali e locali (ufficio per il personale, per la contabilità, per gli acquisti, ecc.)"
Lo diciamo da sempre. Reinternalizzare e consorziare i servizi di supporto in base all'organizzazione dell'offerta di servizi, ridurre drasticamente i centri di spesa. Centrali d'acquisto unificate per maggiori controlli, quindi più trasparenza e lotta alla corruzione. Suggeriamo di aggiungere tra i settori anche i milionari appalti sull'informatica, stranamente assenti.

18) "riorganizzazione del sistema delle autorità indipendenti"
Bene la riorganizzazione se semplifica il sistema ed elimina le sovrapposizioni. Suggeriamo lo strumento di governo del contratto unico per il personale.

19) "soppressione della Commissione di vigilanza sui fondi pensione e attribuzione delle funzioni alla Banca d'Italia"
La gestione di controllo sui fondi pensione alla Banca d'Italia? Ricordiamoci che parliamo di soldi dei lavoratori, non pubblici. Serve un'autorità indipendente. Giù le mani dalla previdenza integrativa.

20) "centrale unica per gli acquisti per tutte le forze di polizia"
Solo per le forze di polizia? Riduciamole in tutta la Pa. Basta appalti opachi, basta infiltrazioni criminali e pratiche illegali.

21) "abolizione del concerto e dei pareri tra ministeri, un solo rappresentante dello Stato nelle conferenze di servizi, con tempi certi"
La conferenza di servizi è uno strumento utile. Il problema è la celerità degli atti. Non vanno sacrificate le funzioni delle amministrazioni che garantiscono la legalità, ma imposti tempi certi.

22) "leggi auto-applicative; decreti attuativi, da emanare entro tempi certi, solo se strettamente necessari"
10 leggi sulla semplificazione producono 12 leggi sulla "complicazione". Più è complesso il linguaggio più è contorto il pensiero. Va semplificato il linguaggio e il processo legislativo.

23) "controllo della Ragioneria generale dello Stato solo sui profili di spesa"
Giusto ricondurre il ruolo della Ragioneria Generale al controllo sui profili di spesa. Definire limiti temporali e competenze sulle materie. Apriamo una discussione anche sul ruolo della Corte dei Conti.

24) "divieto di sospendere il procedimento amministrativo e di chiedere pareri facoltativi salvo casi gravi, sanzioni per i funzionari che lo violano"
Il paese chiede velocità e certezza dei procedimenti amministrativi. Via i rallentamenti e gli aggravi. Snellire le procedure e abbattere gli ostacoli. I lavoratori sono i primi a volerlo.

25) "censimento di tutti gli enti pubblici"
Già fatto! Sono troppi, con troppi livelli, troppe sovrapposizioni e troppi consigli di amministrazione. Vanno riorganizzati!

26) "una sola scuola nazionale dell'Amministrazione"
Meno enti, ma più formazione!

27) "accorpamento di Aci, Pra e Motorizzazione civile"
Disponibili al confronto sulla semplificazione e sull'unificazione di registri e archivi, garantendo occupazione, efficienza dei servizi e celerità. Ma basta favori ai privati. Reinternalizziamo i troppi servizi dati in appalto, mettiamo ordine nel sistema delle controllate e valorizziamo le professionalità interne per ridurre il costo a carico dei cittadini.

28) "riorganizzazione della presenza dello Stato sul territorio (es. ragionerie provinciali e sedi regionali Istat) e riduzione delle Prefetture a non più di 40 (nei capoluoghi di regione e nelle zone più strategiche per la criminalità organizzata)"
Riorganizzare la presenza dello Stato e l'offerta di

Continua a pag.7

Continua da pag.6

"RENZI RINNOVA IL MIO CONTRATTO"

servizi sul territorio: sportelli unici, unica interfaccia con i cittadini, imprese e corpi intermedi. Il centro non si allontani dalla periferia. Le riforme vanno fatte con gli operatori per evitare pasticci come è successo con la nuova geografia giudiziaria.

29) "eliminazione dell'obbligo di iscrizione alle camere di commercio"
Le Camere di Commercio si sostengono con le iscrizioni. Eliminare l'obbligo significa chiuderle o aprire spazi ai privati. Il problema non sono solo i costi o l'obbligo di iscrizione, ma la capacità di sostenere il sistema di impresa. Per far crescere il Paese servono servizi efficienti, informatizzazione, accesso al credito, sburocratizzazione delle pratiche di avvio di impresa, supporto nelle analisi di mercato, internazionalizzazione. Si possono ridurre i costi sulle aziende tagliando la spesa improduttiva a partire dalla reinternalizzazione dei servizi.

30) "accorpamento delle sovrintendenze e gestione manageriale dei poli museali"
Con una spesa dello 0,11% sul Pil in cultura parlare di valorizzazione del nostro patrimonio è pura ipocrisia. Accorpare sovrintendenze povere non serve a nulla. Bene la gestione manageriale, purché la si smetta di esternalizzare i profitti e mantenere i costi. Il caso del Colosseo non ha insegnato nulla: manca la forza lavoro (-25% nell'ultimo lustro) anche in strutture che producono attivo; mancano i nuovi assunti e i profili specializzati necessari a causa del blocco del turn-over, con conseguente invecchiamento; mancano i fondi (Mibact sceso dal 2009 a oggi da 2,8 miliardi di finanziamento a 1,6).

31) "razionalizzazione delle autorità portuali"
???????????

32) "modifica del codice degli appalti pubblici"
Regole chiare per appalti trasparenti. Il codice degli appalti, con i suoi infiniti articoli, commi, alinea e paragrafi alimenta stuoli di studi legali, contenziosi infiniti, norme di interpretazione autentica, discussioni dottrinarie e, fatto principale, determina fenomeni di corruzione e infiltrazioni mafiose. Occorre una riscrittura delle regole che faciliti le amministrazioni e le imprese attraverso un sistema di norme efficaci e comprensibili. Basta appalti al massimo ribasso. Prevedere norme anti-cartello per una concorrenza sana.

33) "inasprimento delle sanzioni, nelle controversie amministrative, a carico dei ricorrenti e degli avvocati per le liti temerarie"
Snellire le procedure e ridurre i contenziosi. Ma farlo davvero.

34) "modifica alla disciplina della sospensione cautelare nel processo amministrativo, udienza di merito entro 30 giorni in caso di sospensione cautelare negli appalti pubblici, condanna automatica alle spese nel giudizio cautelare se il ricorso non è accolto"
Snellire le procedure e ridurre i contenziosi. Ma farlo davvero.

35) "riforma delle funzioni e degli onorari dell'Avvocatura generale dello Stato"
Avvocatura generale dello Stato fondata su interessi pubblici: unicità del rapporto e basta con i doppi incarichi.

36) "riduzione delle aziende municipalizzate"
Occorre distinguere: le riduciamo a prescindere dal loro funzionamento e dalla loro utilità? Si riducano i carrozzoni, non le società che forniscono servizi ai cittadini. La vera priorità è garantire la trasparenza e l'evidenza pubblica su incarichi e assunzioni, evitando le nomine politiche.

37) "introduzione del Pin del cittadino: dobbiamo garantire a tutti l'accesso a qualsiasi servizio pubblico attraverso un'unica identità digitale"
Bene l'idea del pin unico, tra l'altro già sperimentato in diverse amministrazioni, tenendo comunque presente il digital divide. Senza unificazione delle banche dati, investimenti sulle reti e in digitalizzazione, informatizzazione del Paese e delle amministrazioni, la Pa 2.0 è una chimera. Che fine ha fatto il docu-

Continua a pag.8

Continua da pag.7

"RENZI RINNOVA IL MIO CONTRATTO"

mento unico di identità?

38) "trasparenza nell'uso delle risorse pubbliche: il sistema Siope diventa "open data"
Open data, banche dati unificate, investimenti e reti efficienti per una Pa trasparente. Ma per tutta la Pa.

39) "unificazione e standardizzazione della modulistica in materia di edilizia ed ambiente"
Modulistica unificata su edilizia e ambiente? Bene: regole semplici e responsabilità certe. Anche in questo caso un principio da estendere in tutta la Pa che, ad esempio, dovrebbe limitare fortemente, non solo attraverso l'autocertificazione, la richiesta di documentazioni prodotte da altre amministrazioni. Le Pa si parlino per non vessare i cittadini.

40) "concreta attuazione del sistema della fatturazione elettronica per tutte le amministrazioni"
Ma non dovrebbe entrare in vigore ed essere obbligatorio già da giugno 2014?

41) "unificazione e interoperabilità delle banche dati (es. società partecipate)"
Unificare e interconnettere le banche dati in tutta la Pa rende la vita più semplice. Come già detto, la Pa limiti fortemente, non solo attraverso l'autocertificazione, la richiesta di documentazioni prodotte da altre amministrazioni. Le Pa si parlino per non vessare i cittadini.

42) "dematerializzazione dei documenti amministrativi e loro pubblicazione in formato aperto"
Già previsto da norme in vigore ma fino a quando non ci saranno reti e strumenti adeguati, quindi investimenti, siamo alle buone intenzioni.

43) "accelerazione della riforma fiscale e delle relative misure di semplificazione"
Riforma fiscale equa, redistributiva, non vessatoria e attenta alle fasce più deboli: Cgil, Cisl e Uil hanno già avanzato una proposta organica (vedi link).

44) "obbligo di trasparenza da parte dei sindacati: ogni spesa ondine"
Disponibili a discutere di tutto, anche di bilanci, purché la si finisca di additarci a pubblica vergogna. I sindacato non gestisce fondi pubblici. La smetta il Presidente Renzi di essere ambiguo al riguardo.
Il sindacato funziona con le quote degli iscritti rendicontate ogni anno sulla base dello statuto e delle norme civilistiche, come ogni altra associazione di diritto privato a cui volontariamente i lavoratori si "associano".
Le risorse che derivano da attività che il sindacato svolge in favore dei cittadini sono esercitate da apposite strutture societarie che rendicontano sulla base della normativa di riferimento i corrispettivi per i servizi resi (caf, patronati etc).

E INFINE IL "CADEAU" PER IL PRESIDENTE RENZI:

La 45° domanda, incomprensibilmente assente, la poniamo noi al Governo: e il contratto nazionale dei lavoratori della pubbliche amministrazioni? Sicuri di poter chiedere sforzi e uno scatto di modernità a un pubblico impiego impoverito e demotivato da 5 anni di blocco?
Senza la riapertura della contrattazione nessuna vera riforma è possibile. Non si tratta solo di sanare una situazione di ingiustizia ormai evidente. Il contratto è uno strumento di governo dei processi di riforma.

LAVORO PUBBLICO

FUNZIONE PUBBLICA CGIL · CISL FP · UILFPL · UILPA

PUNTO 45
RENZI RINNOVA IL MIO CONTRATTO

IL PRESIDENTE RENZI HA SCRITTO A TUTTE LE LAVORATRICI E I LAVORATORI PUBBLICI PROPONENDO 44 PUNTI PER UNA RIFORMA DELLA P.A. HA DIMENTICATO IL 45°

RICORDIAMOGLIELO INVIANDO UNA MAIL A:

rivoluzione@governo.it

CON SCRITTO

"RENZI RINNOVA IL MIO CONTRATTO"

PUOI SCRIVERE ANCHE A:

lavoropubblico.cgilcisluil@gmail.com

UILFPL

GENOVA E LIGURIA

ComUILFPLnichiamo

ANALISI CONFEDERALE e COMMENTO DEL D.L. N. 66 DEL 24/04/2014 LAVORATORI DIPENDENTI E ASSIMILATI: ATTRIBUZIONE IN BUSTA PAGA DI UN BONUS DI 80 EURO NETTI MENSILI

Il diritto al riconoscimento del bonus è subordinato alla presenza dei presupposti appresso indicati.

a) Soggetti beneficiari

Beneficiano del bonus i contribuenti il cui reddito complessivo Irpef è formato:

- dai redditi di lavoro dipendente;
- dai seguenti redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente:

1) compensi percepiti dai lavoratori soci delle cooperative;
2) indennità e i compensi percepiti a carico di terzi dai lavoratori dipendenti per incarichi svolti in relazione a tale qualità;
3) somme da chiunque corrisposte a titolo di borsa di studio, premio o sussidio per fini di studio o addestramento professionale;
4) redditi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa;
5) remunerazione dei sacerdoti;

Servizio Politiche Fiscali UIL 2

6) prestazioni pensionistiche di cui al D.Lgs n. 124 del 1993 comunque erogate;(previdenza complementare);
7) compensi per lavori socialmente utili in conformità a specifiche disposizioni normative;

b) Imposta lorda: di ammontare superiore alle detrazioni da lavoro spettanti

I contribuenti, titolari dei redditi indicati alla precedente lettera a), devono avere una imposta lorda di ammontare superiore all'importo delle detrazioni di lavoro spettanti. Non rileva, ai fini in questione, la circostanza che l'imposta lorda del contribuente sia ridotta o azzerata da detrazioni diverse da quelle specifiche previste per i redditi da lavoro, come ad esempio le detrazioni per carichi familiari.

Via Garibaldi, 14 - 3° Piano - 16124 Genova - Tel. 010/25.18.216 / 010.24.74.181 - Fax 010.25.45.172 e mail: genovaeliguria@uilfpl.it - Internet: www.uilfpliguria.org

Continua a pag.11

Continua da pag.10

UILFPL
GENOVA E LIGURIA

c) Reddito complessivo Irpef non superiore a 26.000

Anche il reddito complessivo rilevante ai fini in esame è assunto al netto del reddito dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale.

Sono conseguentemente esclusi dal credito:

- i contribuenti il cui reddito complessivo non è formato dai redditi sopra specificati (lett. a);
- i contribuenti con imposta lorda scaturita dai predetti redditi superiore alle detrazioni per lavoro dipendente e assimilati;
- i contribuenti titolari di un reddito complessivo superiore ai 26.000 euro.

Ammontare del bonus

L'importo del bonus è di 640 euro per i possessori di reddito complessivo non superiore a 24.000 euro; per i redditi superiore il credito decresce fino ad azzerarsi al livello di reddito complessivo pari a 26.000 euro.

Reddito
Complessivo 2013 Detrazione
Attuale **Credito D.L. Tipo di**
interventio

0 – 8000 Incapienti Incapienti Incapienti Nessun intervento
8000 € 1.840,00 € 1.880,00 € 2.520,00
+ 640 €
9000 € 1.768,29 € 1.834,90 € 2.474,90
10000 € 1.696,57 € 1.789,80 € 2.429,80
11000 € 1.624,86 € 1.744,70 € 2.384,70
12000 € 1.553,14 € 1.699,60 € 2.339,60
13000 € 1.481,43 € 1.654,50 € 2.294,50
14000 € 1.409,71 € 1.609,40 € 2.249,40
15000 € 1.338,00 € 1.564,30 € 2.204,30

: Gli importi delle detrazioni, così come modificati dalla legge di stabilità per il 2014) e determinati sul reddito complessivo al netto del reddito dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale, sono i seguenti*Servizio*
Politiche Fiscali UIL 3

16000 € 1.304,55 € 1.519,20 € 2.159,20
17000 € 1.271,10 € 1.474,10 € 2.114,10
18000 € 1.237,65 € 1.429,00 € 2.069,00
19000 € 1.204,20 € 1.383,90 € 2.023,90
20000 € 1.170,75 € 1.338,80 € 1.978,80
21000 € 1.137,30 € 1.293,70 € 1.933,70
22000 € 1.103,85 € 1.248,60 € 1.888,60
23000 € 1.070,40 € 1.203,50 € 1.843,50
24000 € 1.046,95 € 1.158,40
25000 € 1.023,50 € 1.113,30
26000 € 1.000,05 € 1.068,20
27000 € 976,60 € 1.023,10 € 1.023,10

Via Garibaldi, 14 – 3° Piano – 16124 Genova – Tel. 010/25.18.216 / 010.24.74.181 – Fax 010.25.45.172 e mail: genovaeliguria@uilfpl.it – Internet: www.uilfpliguria.org

Continua a pag.12

Continua da pag.11

UILFPL

GENOVA E LIGURIA

Nessun intervento
28000 € 928,15 € 978,00 € 978,00
29000 € 869,70 € 941,78 € 941,78
30000 € 836,25 € 905,56 € 905,56
35000 € 669,00 € 724,44 € 724,44
40000 € 501,75 € 543,33 € 543,33
45000 € 334,50 € 362,22 € 362,22
50000 € 167,25 € 181,11 € 181,11
55000 € 0,00 € 0,00 € 0,00

Il credito è riconosciuto "a partire dal primo periodo di paga utile", quindi dalle retribuzioni del mese di maggio.
L'amministrazione ha precisato che solo nel caso in cui ciò non sia stato possibile per ragioni "esclusivamente" tecniche legate alle procedure di pagamento delle retribuzioni, i sostituti riconosceranno il credito a partire dalla busta paga del mese di giugno, fermo restando la ripartizione dell'intero importo del credito spettante tra le retribuzioni dell'anno 2014 non fosse possibile.
Il credito in questione è rapportato al periodo di lavoro dell'anno, conseguentemente, l'importo spettante deve essere rapportato in relazione alla durata, se eventualmente inferiore all'anno, del rapporto di lavoro, considerando il numero di giorni lavorati nell'anno.
L'importo del credito riconosciuto verrà poi riportato nel CUD.

FUNZIONE PUBBLICA CGIL · CISL FP · UILFPL · UILPA

LAVORO PUBBLICO.COM
CONTRATTO OCCUPAZIONE MODERNIZZAZIONE

Effepielle

UILFPL

Redazione:
Silvana Roseto
Michelangelo Librandi
Maria Vittoria Gobbo
Daniele Ilari
Mario Comollo
Tonino Viti
Chiara Lucacchioni
Gerry Ferrara

Hanno inoltre collaborato:
Aldo Ragno/
Antonio Sanfilippo/
Carlo Benvenuto
Giustino Tiberti
Claudio Scambi
Cosimo Galeppi
Mario Ragno
Adolfo Tocco
D'Emanuele Scarparo
Giampaolo Tomaselli

Direttore Responsabile
Giovanni Torluccio

CAOS TASI: SONO 832 I COMUNI CHE HANNO DELIBERATO LE ALIQUOTE, MA SOLTANTO 514 LE HANNO PUBBLICATE SUL SITO DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA

SONO 32 LE CITTA' CAPOLUOGO DI PROVINCIA CHE HANNO DELIBERATO LE ALIQUOTE (9 CITTA' CAPOLUOGO DI REGIONE) IN 12 CITTA' (37,5%) LA TASI E' PIU' ALTA DELL'IMU MEDIAMENTE CON LA TASI UN COSTO DI 240 EURO CON PUNTE DI 468 EURO A TORINO, 439 EURO A GENOVA, 430 EURO A MILANO E 410 EURO A ROMA

LOY: BASTA CON IL BALLO DEL MATTONE, MA SE IL BUONGIORNO SI VEDE DAL MATTINO...

Puntualmente, ormai da tre anni, con l'avvicinarsi delle prime scadenze delle tasse sulla casa si rischia il caos totale.

Mancano ormai pochi giorni alla scadenza della pubblicazione delle delibere sul sito del Ministero dell'Economia (come prescritto dal Decreto salva Roma) e, a tutt'oggi, sono soltanto 832 i municipi che hanno deliberato le aliquote di cui però soltanto 514 hanno reso nota la propria delibera.

Di questi 1/3 (32) sono Città capoluogo di provincia di cui 9 capoluoghi di Regione (Ancona, Aosta, Bologna, Cagliari, Genova, Milano, Palermo, Roma, Torino).

Sono questi gli ultimi dati contenuti in un rapporto della UIL Servizio Politiche Territoriali, che sta monitorando l'andamento della TASI.

Ciò che emerge da questo campione è un ginepraio di aliquote e detrazioni diverse.

Alla fine si avranno sicuramente 8.092 applicazioni diverse della TASI, ma si rischia di avere oltre 75 mila combinazioni differenti di applicazione dell'imposta.

Infatti, oltre che aliquote differenziate tra prime case e altri immobili, c'è la variante delle detrazioni.

Ad esempio a Bologna ci sono 23 detrazioni diverse in base alla rendita catastale dell'immobile, decrescenti con il crescere della rendita: si parte da 175 euro per gli immobili con rendita catastale fino a 327 euro fino ad arrivare a 5 euro per una casa con rendita catastale di 1.637 euro.

Se il buongiorno si vede dal mattino, commenta **Guglielmo Loy – Segretario Confederale UIL,** la nuova imposta porterà delle "amare sorprese" per gli italiani.

Infatti, tra TASI, TARI e Addizionali Comunali si rischia di neutralizzare il "bonus IRPEF", o peggio come nel caso dei pensionati, esclusi dal bonus fiscale, il rischio è di peggiorare ulteriormente la situazione economica, aumentando il carico fiscale complessivo.

Dalle prime proiezioni emerge che su 32 Città capoluogo che hanno deliberato la TASI, nel 37,5% di queste (12 Città) è più alta dell'IMU pagata nel 2012.

Si tratta di Bergamo (+ 21 euro); Ferrara (+ 60 euro); Genova (+ 67 euro); La Spezia (+ 47 euro); Mantova (+ 89 euro); Milano (+ 64 euro); Palermo (+ 2 euro); Pistoia (+ 75 euro); Sassari (più 40 euro); Savona (+ 28 euro); Siracusa (+ 16 euro).

ALIQUOTE DELLA TASI

Ad eccezion fatta per Aosta, dove per le case non di lusso l'aliquota è stata fissata al livello base dell'1 per mille, e Pordenone con l'1,25 per mille, tutte le altre Città hanno aumentato le aliquote.

11 Città (Ancona, Bologna, Cagliari, Cremona, Ferrara, Genova, La Spezia, Piacenza, Reggio Emilia, Torino, Vicenza), sulle aliquote della prima casa, hanno adottato l'addizionale dello 0,8 per mille arrivando al 3,3 per mille, soltanto Milano e Roma hanno deciso di ricorrere all'addizionale suppletiva della TASI sulle seconde case, arrivando in questo caso all'11,4 per mille.

Torino ha scelto il 3,3 per mille con detrazione fissa di 110 euro per immobili con rendita catastale fino a 700 euro, più 30 euro per ogni figlio minore di 26 anni; Genova ha scelto il 3,3 per mille con detrazioni decrescenti da 114 euro per immobili con rendita catastale fino a 550

Continua a pag.14

Continua da pag.13

LOY: BASTA CON IL BALLO DEL MATTONE, MA SE IL BUONGIORNO SI VEDE DAL MATTINO...

euro per arrivare a 50 euro per immobili con rendita fino ai 900 euro. Ancona ha scelto il 3,3 per mille con detrazioni legate agli immobili con rendita catastale fino a 440 euro e per il 2015 ha intenzione di portare l'aliquota sulla prima casa al 4,1 per mille; Palermo ha scelto il 2,9 per mille con detrazione fissa di 50 euro, più 20 euro per figli minori di 18 anni; Bologna ha scelto il 3,3 per mille con detrazioni decrescenti con il crescere delle rendite; Cagliari e Vicenza hanno scelto aliquote differenziate (2,8 per mille e 3,3 per mille).

Milano, invece, ha scelto di fermarsi, si far per dire al 2,5 per mille, introducendo detrazioni legate alla rendita catastale (fino a 770 euro) e in base al reddito IRPEF (fino a 21 mila euro).

Roma ha scelto il 2,5 per mille con detrazioni decrescenti con il crescere della rendita catastale.

I COSTI DELLA TASI

Tra il totale delle Città oggetto del campione, la media della TASI è di 240 euro a famiglia, a fronte dei 267 euro pagati nel 2012 con l'IMU.

In particolare a Torino mediamente la TASI costerà 468 euro (475 euro era il costo dell'IMU); a Genova 439 euro (372 euro era il costo dell'IMU); a Milano 430 euro (396 euro era il costo dell'IMU); a Roma 410 euro (537 era il costo dell'IMU); a Ferrara 308 euro (248 euro era il costo dell'IMU); ad Ancona 306 euro (341 euro era il costo dell'IMU); a Bologna 301 euro (321 euro era il costo dell'IMU); a Cagliari 264 euro (351 euro era il costo dell'IMU); a Palermo 154 euro (152 euro era il costo dell'IMU).

La TASI, commenta Loy, penalizza i Comuni "virtuosi" con l'IMU, cioè quei Comuni, oltre 5.600 (dove risiedono oltre 9 milioni di contribuenti), che avevano scelto l'aliquota base del 4 per mille o come Mantova che aveva scelto un'aliquota minore rispetto a quella base (3 per mille).

Quello che emerge dalle detrazioni è che la quasi totalità, se si esclude Milano che introduce anche il reddito IRPEF, sceglie per le detrazioni la rendita catastale (detrazioni decrescenti con il crescere della rendita), altri, insieme a questa detrazione, introducono anche detrazioni per figli minori di 26 anni.

Ciò perché i Comuni, conclude Loy, intendono fare cassa con dati certi, come le rendite catastali, anziché introdurre criteri più equi, come il reddito ISEE, rispetto a rendite catastali "vetuste" oppure legate genericamente all'età dei figli a prescindere dalla loro condizione (occupati, disoccupati ecc).

Continua a pag.15

Continua da pag.14

TASI: ALIQUOTE 2014 E COSTI MEDI PER PRIMA CASA MEDIA DELLE ABITAZIONI CITTA' PER CITTA'

I costi riportati sono riferiti alla media di tutti gli immobili e tengono conto delle detrazioni TASI deliberate dalle Città, mentre i costi dell'IMU sono i costi medi pagati dale famiglie nel 2012

Comune	Aliquote	Costo medio TASI	Costo medio IMU	Differenza TASI IMU
Ancona	3,3 per mille (detrazioni decrescenti per immobili con rendita catastale fino a 440 euro)	306	341	-35
Aosta	1 per mille esclusi gli immobili in A/7 (1,5 per mille) e A1, A/8 e A/9 (2 per mille)	112	275	-163
Bergamo	3,2 per mille (detrazioni fisse di 60 euro più 50 euro figli minori di 26 anni)	240	219	+21
Biella	3,3 per mille (detrazione fissa di 175 euro)	147	194	-47
Bologna	**3,3 per mille** (detrazioni decrescenti per immobili con rendita catastale fino a 1.696 euro)	301	321	-20
Brescia	2,5 per mille (detrazioni decrescenti per immobili con rendita catastale fino a 700 euro)	142	220	-78
Cagliari	2,8 per mille per immobili con rendita fino a 1.250 euro e 3,3 per mille al di sopra dei 1.251 euro (detrazioni decrescenti per immobili con rendita catastale fino a 1.250 euro, più detrazioni decrescenti da 40 euro legate alla rendita catastale per ogni figlio minore di 26 anni)	264	351	-85
Caserta	2,5 per mille	256	424	-168
Cremona	3,3 per mille (detrazioni di 125 euro fino a 672 euro di rendita catastale)	201	231	-30
Ferrara	**3,3 per mille** (detrazioni progressive legate alla rendita catastale più 50 euro ogni figlio minore per famiglie con 3 o più figli)	308	248	+60
Forlì	2,5 per mille	266	299	-33
Genova	3,3 per mille (detrazioni decrescenti legate alla rendita catastale)	439	372	+67
La Spezia	3,3 per mille (detrazione decrescenti legate alla rendita catastale)	267	220	+47
Livorno	2,5 per mille	269	410	-141
Macerata	2,5 per mille (detrazioni fisse di 55 euro più 25 euro figli minori di 26 anni)	158	148	+10
Mantova	2,4 per mille	241	152	+89
Milano	2,5 per mille (detrazioni decrescenti fino a 21 mila euro fino ad annullarsi a 700 euro di rendita catastale)	430	396	+64
Modena	2,5 per mille (esenzione fino a 320 euro di rendita catastale e metà importo TASI per rendite catastali fino a 400 euro)	206	321	-115
Novara	2,5 per mille	223	227	-4
Palermo	2,9 per mille (detrazione fissa di 50 euro più 20 euro figli minori di 18 anni)	154	152	+2
Pesaro	1,9 per mille (detrazioni reddito ISEE fino a 12 mila euro)	121	129	-8
Piacenza	3,3 per mille (detrazioni decrescenti legate alla rendita catastale)	196	229	-33
Pistoia	2,5 per mille (esentati immobili in A/4 e A/5)	255	180	+75
Pordenone	**1,25 per mille** (detrazione di 25 euro per immobili con rendita catastale fino a 800 euro)	119	267	-148
Ravenna	2,5 per mille	224	261	-37
Reggio Emilia	**3,3 per mille** (detrazioni decrescenti per immobili con rendita catastale fino a 700 euro, più detrazione per ogni figlio minore di 25 anni)	175	223	-48
Roma	2,5 per mille (detrazioni decrescenti legate alla rendita catastale	410	537	-127
Sassari	2 per mille (sconto 50% per un unico occupante)	239	199	+40
Savona	2,5 per mille (detrazione fissa per ogni immobile di 80 euro più 30 euro ogni figlio minore di 26 anni)	206	178	+28
Siracusa	2,5 per mille (detrazioni fisse di 100 euro fino a 550 euro di rendita catastale più 30 euro dal terzo figlio)	159	143	+16
Torino	**3,3 per mille** (detrazione fissa per ogni immobile di 110 euro con rendita catastale fino a 700 euro più 30 euro ogni figlio minore di 26 anni)	468	475	-7
Vicenza	2,8 per mille per immobili con rendita catastale tra i 400 euro e i mille euro, 3,3 per mille per immobili con rendita catastale oltre i mille euro (esenzione immobili con rendita catastale fino a 400 euro più detrazioni di 40 euro per figlio)	162	215	-53

Fonte UIL Servizio Politiche Territoriali

VIENI ALL'ITAL CHE TI ASSISTE E TI TUTELA GRATUITAMENTE

PENSIONE INTEGRATIVA P.I.: SI FONDONO PERSEO E SIRIO

CGIL-CISL-UIL:RISPARMI ED OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE

"L'unione fa la forza, anche nel settore della previdenza complementare pubblica". Questo il commento del Segretario della CGIL-FP, Rossana Dettori, del Segretario della CISL-FP, Giovanni Faverin, del Segreatario della UIL-FPL, Giovanni Torluccio e del Segretario della UILPA, Benedetto Attili.

Sirio e Perseo, i fondi pensione del pubblico impiego insieme a Espero, si stanno fondendo, dando vita a un unico fondo di categoria dedicato ai lavoratori di Regioni, Enti locali, Sanità, Ministeri, Enac e Cnel.

"Bene, dunque, la scelta della fusione, che risponde anche all'esigenza di abbattimento dei costi di gestione, rendendo l'adesione ancora più favorevole, pur considerando che la quota associativa attuale è di 16 euro per Perseo e 20 per Sirio, tra le più basse nel settore" proseguono i sindacalisti, che affermano " fin qui, la strada non è stata semplice per i due fondi, complice l'incertezza occupazionale, il bisogno di reperire risorse aggiuntive per far fronte alle esigenze familiari e l'attesa economica negativa, anche se siamo fiduciosi perché il flusso delle adesioni è più che raddoppiato tra gli ultimi mesi del 2013 e il primo quadrimestre del 2014."

"L'adesione ai fondi di previdenza complementare è fondamentale soprattutto per i giovani. Il rapporto fra la pensione e l'ultima retribuzione tenderà a diminuire dall'80% circa di oggi fino al 50-60%. Ciò significa che senza la previdenza complementare lo standard di vita di persone e famiglie, già messo a dura prova dalla crisi, potrebbe risultare compromesso. I fondi rappresentano dunque un'opportunità importante per assicurare ai dipendenti pubblici un reddito adeguato anche dopo l'uscita dal lavoro. Tutti i lavoratori, inoltre, indipendentemente dall'anzianità lavorativa, potranno trarre benefici non solo di natura contributiva ma anche fiscale dall'adesione volontaria al fondo, perché comporterà un obbligo contributivo ripartito fra amministrazioni e lavoratori".

"Per questo – concludono i sindacalisti–saremo sempre impegnati a portare avanti un'adeguata campagna informativa e di adesione rispetto ad una conquista che abbiamo conquistato con fatica e con la forza dell'ascolto delle esigenze dei lavoratori".

MANNINO: COMITATO P.O. MINISTERO DEL LAVORO ANCORA SENZA DECRETO NOMINA

Situazione che rischia di minare ulteriormente il campo delle politiche di genere sul lavoro

Il Comitato Pari Opportunità del Ministero del Lavoro è ancora senza decreto di nomina. Una situazione che, come sindacato, avevamo già denunciato senza successo e che rischia di minare ulteriormente un campo già difficile come quello delle politiche di genere sul lavoro.

La sensibilità che ha dimostrato questo Governo annunciando scelte a favore dell'occupazione femminile ci ha lasciato ben sperare, ma ad oggi, senza azioni concrete, non possiamo che evidenziare la mancanza di reale interesse per questi temi che pur toccano da vicino lavoratrici e, anche, lavoratori.

La diffusione di una cultura delle pari opportunità nei luoghi di lavoro che promuova e valorizzi il lavoro femminile, così come la definizione di politiche di conciliazione dei tempi di vita e tempi di lavoro e l'utilizzo di strumenti e risorse adeguate per sostenere l'occupazione femminile sono misure che puntano alla crescita. Pertanto, insieme a Cgil e Cisl, con una lettera indirizzata al Ministro Poletti, abbiamo chiesto un incontro per avviare un percorso di relazioni sulle tematiche di genere in ambito lavorativo. Un passo importante da compiere verso la parità di genere e, soprattutto, lo sviluppo del Paese.

PETIZIONE POPOLARE UIL PER UNA SVOLTA NELLA LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE

In Italia c'è una tassazione tra le più elevate dei paesi OCSE, tanto più sui redditi da lavoro e da pensione. Contemporaneamente nel nostro Paese si registra un'elevatissima evasione fiscale.
Si stima che ogni anno oltre 180 miliardi di imposte vengano sottratte alla collettività, praticamente 15 miliardi al mese (cifra complessiva necessaria per la paga mensile media di oltre 11 milioni di lavoratori dipendenti), 500 milioni di euro al giorno, 20,8 milioni di euro ogni ora, 347.000 euro al minuto. Soldi che, se recuperati, permetterebbero di ridurre significativamente le tasse a lavoratori dipendenti e pensionati. La UIL, promuove una PETIZIONE POPOLARE per realizzare una svolta nella LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE. Governo e Parlamento devono combattere gli evasori attraverso il varo di 5 provvedimenti relativi a:
1.l'estensione del contrasto di interessi, attraverso l'aumento delle detrazioni e delle deduzioni esistenti e l'introduzione di ulteriori misure per la manutenzione e riparazione dei beni mobili non di lusso (automobile, moto, lavori di carrozzeria) e per la manutenzione ordinaria dei beni immobili (riparazioni in casa, lavori idraulici, lavori di falegnameria). Tale misura deve prevedere il potenziamento della tracciabilità dei pagamenti;
2.la riorganizzazione dell'apparato statale attraverso la creazione di una vera e propria struttura per l'accertamento che consenta di prevedere un incremento dei controlli, destinandovi maggiori risorse ed energie umane anche considerando che il personale addetto ai controlli in Italia è circa la metà della media dei paesi OCSE. Oggi, mediamente, un contribuente "rischia" un controllo sostanziale ogni 20 anni. E' documentato che per ogni euro destinato alla lotta all'evasione fiscale ne vengono recuperati quattro;
3.l'introduzione di una sanzione che preveda, per chi evade, l'interdizione all'accesso alle agevolazioni fiscali e ad alcuni servizi (dalla retta per l'asilo nido, alla contribuzione per la mensa scolastica, alle tasse universitarie) per un periodo temporale correlato all'entità dei redditi evasi;
4.il potenziamento del ruolo degli enti locali, attraverso un loro effettivo coinvolgimento nel contrasto all'evasione, a partire da quella di "prossimità", maggiormente visibile sul territorio. Tale attività deve essere accompagnata da un più efficace meccanismo di incrocio delle tante banche dati pubbliche presenti nel paese, utilizzando al massimo il digitale e le procedure altamente informatizzate;
5.l'elevazione a rango costituzionale dello Statuto dei Diritti del Contribuente per assicurare trasparenza, semplificazione degli adempimenti, certezza ed esigibilità dei diritti dei cittadini nel rapporto con il fisco.
Le risorse recuperate devono essere destinate alla riduzione delle tasse. Gli interventi annunciati dall'attuale Governo sono positivi e nei prossimi mesi vanno estesi a tutti i pensionati e a tutti i lavoratori.

SOSTIENI LA NOSTRA INIZIATIVA
FIRMA ANCHE TU
LE 5 PROPOSTE DELLA UIL
PER COMBATTERE L'EVASIONE FISCALE

fad.uilfpl.org

ECM GRATUITA PER
GLI ISCRITTI UIL F.P.L.

Elenco dei corsi

Per Tutte le Professioni:

Valutazione dei rischi, in ottica di genere, in ambito sanitario
Accreditato con n. 267/53299 Crediti 4

Corso di Inglese scientifico per le professioni sanitarie
Accreditato con n. 267/56313 Crediti 8

Elementi di informatica applicata alla professione sanitaria
Accreditato con n. 267/89642 Crediti 7

Riservatezza dei dati sanitari
Accreditato con n. 267/92336 Crediti 3

Professione : Infermiere

Un modello di case management per la gestione dello scompenso cardiaco in ambulatorio infermieristico territoriale
Accreditato con n. 267/52947 Crediti 4

Manipolazione dei chemioterapici antiblastici
Accreditato con n. 267/52975 Crediti 4

Ruolo e profilo funzionale del case management infermieristico
Accreditato con n. 267/67456 Crediti 8

L'assistenza infermieristica in ambito penitenziario: criticità ed opportunità
Accreditato con n. 267/84174 Crediti 4

Professione : Infermiere e Ostetrica/o

Etica e bioetica professionale
Accreditato con n. 267/89642 Crediti 7

FUNZIONE PUBBLICA CGIL — CISL FP — UILFPL

UNIONCAMERE

COMUNICATO FP CGIL – CISL FP - UILFPL

No all'abolizione del diritto annuale
Si alla riorganizzazione del sistema camerale per la valorizzazione e lo sviluppo del territorio
Si alla tutela dell'occupazione e dei salari

Si è svolto mercoledì 28 l'incontro con l'unione nazionale delle Camere di commercio sugli sviluppi delle vicende legate al riordino del sistema camerale e della revisione del diritto annuale.
L'Unione ha informato le OO.SS. sugli incontri avuti con il Segretario alla Presidenza del Consiglio e con il Ministero dello sviluppo economico che hanno dimostrato un interesse ad un percorso di confronto per la definizione della riforma del sistema camerale.
FP CGIL, CISL FP e UIL FPL stanno sollecitando l'incontro già richiesto alla Presidenza del Consiglio e al Ministero dello sviluppo economico in qualità di ministero competente per presentare le nostre istanze che sono:

- La non abolizione tout court del diritto annuale, ma una sua rivisitazione, e la tutela dei livelli occupazionali e salariali
- L'incremento del sostegno alle imprese che il sistema camerale attualmente offre con maggiore informatizzazione, accesso al credito, sburocratizzazione delle pratiche di avvio di impresa e internazionalizzazione.

Roma, 29 maggio 2014

TRATTATIVE SISAC

Il 21 maggio u.s. la SISAC ha convocato la delegazione trattante della UIL FPL Federazione Medici, sindacato tra i maggiori rappresentativi della specialistica.
Nell'incontro la UIL ha potuto esprimere i punti principali della sua piattaforma che già aveva preannunciato nei due precedenti incontri formali presso la SISAC.
La prima impressione del Coordinatore Nazionale Armando Masucci e della Responsabile del settore Debora Giannini è che questo accordo, voluto fortemente dai medici di famiglia,alla fine darà finalmente il giusto peso organizzativo e politico-sindacale agli Specialisti.
Il ruolo , dunque, degli Specialisti Ambulatoriali sarà di primissima importanza e questi importanti Specialisti non si sentiranno più complementari dei Medici di famiglia, ma collaboreranno con essi soprattutto nelle aggregazioni funzionali.
Di pari merito anche i Veterinari Specialisti Convenzionati cesseranno di essere complementari dei Veterinari Dipendenti e saranno gratificati attraverso una maggiore attenzione ed equità dell'assegnazione delle ore.
Si intuisce che il percorso sarà lungo e tortuoso, ma la Segreteria Nazionale vi informerà di ogni passo in avanti per concludere con una grande assemblea in Roma di valutazione e di consenso.

OPES FORMAZIONE

I CONGRESSI REGIONALI UNIFICATI UIL-FPL

Vi alleghiamo le locandine di vari Congressi Regionali della UIL-FPL. I nostri territori rappresentano il nostro fulcro e da essi traiamo la linfa vitale della nostra organizzazione.

I CONGRESSI REGIONALI UNIFICATI UIL-FPL

CAF UIL
ITALUIL
Adoc
UNIAT
Unipol ASSICURAZIONI

UILFPL

IV° CONGRESSO REGIONALE UIL FPL VALLE D'AOSTA

27 MARZO 2014

PEPINIERE D'ENTREPRISE ESPACE AOSTE
VIA LAVORATORI VITTIME DEL COL DU MONT N°10
11100 AOSTA

Segreteria Organizzativa:
Segreteria Regionale UIL FPL
di Bologna e dell'Emilia-Romagna
Via Serena 2/2 - 40127 BOLOGNA
Tel. 051 6332871 - Fax 051 633163

4° CONGRESSO REGIONALE
UILFPL
BOLOGNA - EMILIA ROMAGNA

I CONGRESSI REGIONALI UNIFICATI UIL-FPL

NOTIZIE DAI TERRITORI

Domenica 25 Maggio 2014 — FROSINONE — La Provincia — 9

Difesi dall'avvocato Giaccari hanno proposto il ricorso al Giudice del Lavoro

La Uil Fpl chiede il reintegro dei due medici precari licenziati

La Uil Fpl sottolinea, con i rappresentanti il segretario generale territoriale Paola Pandolfi e il segretario aziendale Medici dott. Gianpaolo Tomassetti, pur disapprovato l'atteggiamento della Asl di Frosinone che ha ritenuto di prorogare il rapporto di lavoro per due dirigenti medici del locale Pronto Soccorso e Rianimazione alla fine di marzo, in servizio ormai da diversi anni, lasciando la stessa scoperta e senza reddito, e per di più nella condizione di assoluta gravità in cui versa il Pronto Soccorso. «La vicenda - si legge nella nota - risale al febbraio del 2013 quando la dirigenza Asl, al tempo direttore Mauro Vicano, al fine di assicurare i Livelli Essenziali di Assistenza in reparti critici per l'assistenza ospedaliera, deliberava la autonomia la proroga del contratto di lavoro ai due medici negli stessi reparti in cui gli stessi avevano già lavorato. La stessa Regione ha consentito la proroga dei rapporti in essere al dicembre 2013, proprio per assicurare i Livelli Essenziali di Assistenza. Viceversa, il dirigente di Risorse Umane della ASL, da allora fino ad oggi, ha sempre, secondo il sindacato, osteggiato la pur dovuta proroga dei loro contratti di lavoro, in quanto erano a suo dire "precari non storici", sollecitando prima il manager Vicano e poi il suo successore Seppa a determinare l'interruzione dei loro contratti.

L'accanimento di questa azione si è tradotta nel licenziamento degli stessi a fine marzo 2014 ad opera dell'attuale Direttore Generale Isabella Mastrobuono. Si fa presente che l'Azienda sanitaria spende annualmente oltre 7 milioni di euro per l'acquisto di prestazioni da altri medici di ruolo extra «orario istituzionale per coprire i turni carenti in pianta organica, e la decisione del licenziamento ha sicuramente creato un aggravio di tale spese oltre che ulteriore disagio all'utenza del locale Pronto Soccorso, in nota situazione emergenziale. Assistiti dall'avvocato Danilo Giaccari, i due medici hanno proposto ricorso d'urgenza davanti al Giudice del Lavoro di Frosinone, e la procedura è ora in decisione, e crediamo fortemente nel buon esito del ricorso, che sicuramente vedrà la "riassunzione immediata" dei due medici. C'è intanto da chiedersi come possano determinarsi degli errori gravissimi in seguito alla gestione del personale della ASL di Frosinone e chi pagherà per il danno materiale e psicologico che sicuramente sarà accertato in favore dei due malcapitati medici. E' ora, sottolinea fortemente il Sindacato UIL-FPL, che il Direttore Generale Mastrobuono prenda gli opportuni provvedimenti valutando le proprie responsabilità e quelle del Responsabile della Struttura di Risorse Umane, responsabile del contegno oggetto di causa e del danno patrimoniale e d'immagine arrecato all'Azienda Asl di Frosinone».

L'UNIONE SARDA - 21/5/2014

CGIL, CISL E UIL. Progetto innovazione

Venerdì di assemblee negli uffici pubblici

Un 23 maggio di assemblee nei posti di lavoro per chiedere l'innovazione della pubblica amministrazione. Anche in Sardegna. «Dai lavoratori - affermano le segreterie della funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil - arriverà la vera proposta su come cambiare la Pa, per tutelare e innovare lo stato sociale e difendere la qualità della vita quotidiana dei cittadini». In particolare, «i lavoratori pubblici sardi presenteranno proposte e idee». Non una lista della spesa, «ma un progetto organico che tracci l'idea della Pa del domani, con soluzioni concrete per rispondere ai bisogni delle persone, delle imprese e di chi ci lavora». Le proposte saranno tutte online in un portale nazionale interattivo. Le rappresentanze sindacali in una nota congiunta, «l'innovazione si fa con le idee che vengono da chi lavora ogni giorno al servizio delle comunità, non con sondaggi pre-elettorali». In Sardegna le Pa sono centinaia. «Proprio da queste partiranno le mail con cui invitiamo tutti i lavoratori pubblici a rispondere, sempre via e-mail, a rivoluzione@governo.it, scrivendo «Renzi rinnova il mio contratto». E sì un rinnovo atteso ormai da 5 anni e sul rilancio della contrattazione integrativa che si misureranno le vere intenzioni del governo: se sarà l'ennesima propaganda elettorale o un progetto vero per una Pa delle competenze al servizio dello sviluppo del Paese e dell'Isola. (rō. mal.)

IL GIORNALE DI VICENZA - Mercoledì, 21 Maggio 2014

LA PROTESTA. Polizia locale dal Prefetto. Senza accordo si sciopera

Lavoratori e sindacati del Consorzio di polizia locale Altovicentino sul piede di guerra. Su mandato dei dipendenti dell´ente, le sigle Cgil Fp, Cisl Ps, Uil Fpl e Diccap hanno richiesto in modo unitario un incontro di conciliazione davanti al Prefetto per discutere con il Consiglio di Amministrazione (guidato dal presidente Luigi Canale) e tentare di dirimere spinose questioni che si trascinano da tempo. E per le quali sono ora pronti ad azioni di protesta, tra cui possibili scioperi.«Tra i punti più critici – spiega Daniele Girardi della Uil Fpl – c´è la retribuzione del lavoro svolto nelle festività infrasettimanali e la vestizione/ svestizione del personale: il nuovo regolamento introdotto al Consorzio prevede infatti che queste operazioni non rientrino nell´orario di lavoro. In pratica è come chiedere a un medico di arrivare in ospedale già in camice bianco! Inoltre la recente riorganizzazione interna ha inasprito la situazione. Casi analoghi in altri consorzi vicentini hanno trovato soluzioni in tempi brevi. Se davanti al Prefetto non verrà trovato un accordo, i lavoratori sono pronti all´azione». S.D.C.

Rassegna stampa Veneto - Martedì, 20 Maggio 2014 IL GAZZETTINO

SAN DONÀ Mobilitazione dei dipendenti e dure critiche contro il sindaco. Senza premi, comunali in piazza. I sindacati: «Cereser è un Robin Hood al contrario, ruba ai più poveri»

Martedì 20 Maggio 2014, Venezia - «Cereser? Un Robin Hood al contrario: prende ai dipendenti con lo stipendio più basso». La battuta è di Mario Ragno, segretario della Uil, ieri mattina in piazza Indipendenza con i "colleghi" di Cgil e Cisl, Franca Vanto e Walter Bisutti, e sintetizza forse più di altre considerazioni il punto in cui si trova la trattativa con il Comune e quello che i dipendenti comunali e sindacati pensano del sindaco Andrea Cereser e dell'amministrazione comunale.

Ieri, dopo l'assemblea al "Da Vinci", i dipendenti sono scesi in piazza per protesta, nonostante l'indiretto invito del primo cittadino a non farlo e le precisazioni sulla posizione della stessa amministrazione comunale. I motivi della protesta: il salario accessorio, ovvero i premi di produzione, che diminuiscono; l'aumento di due "posizioni organizzative"; il mancato pagamento a una cinquantina di dipendenti dei premi per i primi sei mesi dello scorso anno (su questo Cereser e Menazza hanno riferito che si tratta di una vecchia trattativa, con la precedente amministrazione, per la quale nulla possono). Su quest'ultimo punto i sindacati insistono sul fatto che invece il 2013 non è andato perso. «Sulle posizioni organizzative non siamo contrari - spiegano ancora - però qui a San Donà prendono il massimo consentito. Sul piano di razionalizzazione anticipato dal sindaco siamo naturalmente d'accordo».

Sindacati e lavoratori speravano di vedere Cereser in piazza: «Sarebbe stato un bel gesto». Mentre hanno tenuto a debita distanza gli ex amministratori. Sindaco accusato di non avere mantenute le promesse fatte in campagna elettorale. «Chiediamo equità e cambiamento radicale sulle politiche sul personale. Ci aveva, quindi, promesso degli incontri e invece si è negato». «Dalla prossima settimana farò incontri con il personale dei vari settori - spiega Cereser - dedicati a un confronto su tutti i temi che riguardano l'amministrazione comunale. Auspico che gli incontri, già previsti dalla settimana scorsa che, sinceramente, possano servire a fare chiarezza e a recuperare un rapporto con il personale che, dal mio punto di vista, non è mai venuto meno».

Fabrizio Cibin

NOTIZIE DAI TERRITORI

FUNZIONE PUBBLICA CGIL CISL FP UILFPL

ASSEMBLEA GENERALE DEI LAVORATORI DELLA SANITÀ PAVESE

04 GIUGNO 2014 – dalle ore 8:00 alle ore 12:30

INSIEME PER PROTESTARE CONTRO:

1. **il taglio delle RAR 2014 (ben 500€ in meno per ogni lavoratore)**
2. **il blocco del contratto (ben 5.000€ in meno per ogni lavoratore negli ultimi 5 anni)**
3. **il blocco del turnover e la carenza di personale**
4. **la stabilizzazione del personale precario**
5. **la pessima organizzazione del lavoro**

Programma manifestazione:

- ore 8:00 raduno partecipanti presso piazzale interno della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo sito presso l'ingresso principale (viale Golgi n. 19 a Pavia)
- ore 9:00 inizio corteo
- ore 10:00 arrivo sede assemblea presso la sala Colonne dell'Amministrazione Provinciale di Pavia (piazza Italia a Pavia)
- ore 10:30 inizio dibattito e incontro con il Presidente della Provincia e Sig. Prefetto di Pavia
- ore 12:00 termine assemblea
- ore 12:30 rientro in sede lavorativa

Si ricorda che l'Assemblea Generale dei Lavoratori è retribuita e autorizzata dagli enti di appartenenza.

I partecipanti sono quindi tenuti ad effettuare la timbratura di entrata in servizio prima di giungere in assemblea presso la sede del raduno (Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo).

I lavori termineranno alle ore 12 per consentire il rientro in sede dei partecipanti entro le ore 12:30.

VI ASPETTIAMO NUMEROSI, PERCHÉ L'UNIONE FA LA FORZA!!

NOTIZIE DAI TERRITORI

MARTEDÌ 20 MAGGIO 2014 LA NUOVA

Integrativo non garantito i comunali vanno in piazza

San Donà. La rabbia di un centinaio di dipendenti: «La giunta è inadempiente» Il sindaco Cereser promette subito un confronto: «Massima disponibilità»

di Giovanni Cagnassi
SAN DONÀ

I dipendenti comunali in piazza per protestare contro le mancate garanzie dell'integrativo aziendale. Cgil, Cisl e Uil hanno portato in piazza Indipendenza, davanti al palazzo municipale e, dopo l'assemblea al centro culturale, un centinaio di lavoratori e lavoratrici che si considerano discriminati rispetto ai dirigenti e posizioni organizzative. Un braccio di ferro iniziato già da quando si è insediata l'amministrazione comunale guidata da Andrea Cereser.

Mario Ragno della Uil, Franca Vanto della Cgil e Walter Bisutti della Cisl hanno condotto la protesta in piazza unendo le sigle sindacali in questa battaglia per avere certezze sull'integrativo che riguarda l'anno 2013, finora negato, tanto che l'accordo non è ancora stato sottoscritto. Il sindaco e l'assessore al personale, Valter Menazza, hanno spiegato che non si può sanare a posteriori i problemi che sono stati creati prima del loro insediamento.

Alcuni dipendenti comunali durante la manifestazione di ieri a San Donà

Non sono dello stesso avviso i sindacati che invocano garanzie per il personale dipendente rispetto ai dirigenti e le posizioni organizzative che dovranno cedere molto meno rispetto alla base.

«Chiediamo all'amministrazione di San Donà», dicono compatti, «di fare ciò che ha promesso nel programma elettorale. Ci sono lavoratori che non arrivano a 1.200 euro al mese». Il fondo di produttività, da cui attingere, è prosciugato, ma il Comune pensa a piani di razionalizzazione per risparmiare risorse da redistribuire.

«Dalla prossima settimana ci saranno incontri con il personale dei vari settori dedicati a un confronto su tutti i temi che riguardano l'amministrazione comunale», annuncia il sindaco Andrea Cereser, «auspico che gli incontri, già previsti dalla settimana scorsa, possano servire a fare chiarezza e a recuperare un rapporto con il personale che, dal mio punto di vista, non è mai venuto meno».

«Grandi sfide attendono l'amministrazione e, per affrontarle, è necessario lavorare insieme e con fiducia reciproca», conclude il sindaco, «da una parte, quindi, c'è l'impegno alla massima disponibilità, dall'altra, l'attesa di uno spirito costruttivo da parte di tutti». La questione del personale è esplosa in questi ultimi mesi come una pentola in ebollizione, dopo tanti silenzi e accordi mai diventati pubblici. Adesso, dopo anni, i dipendenti sono scesi addirittura in piazza per dare un segnale di rottura.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE DAI TERRITORI

22 | Padova IL MATTINO 21 MAGGIO 2014

«No alla chiusura dell'ufficio Arpav»

Ieri la protesta dei lavoratori contro la soppressione dei laboratori: «Ci rimettono l'ambiente e la salute»

di Luca Preziusi

«Chiudendo i laboratori Arpav padovani si mette a rischio la tutela ambientale di tutto il Veneto e la salute degli abitanti». Ieri mattina i sindacati Cgil, Cisl e Uil e alcuni dipendenti Arpav, hanno sistemato il loro banchetto davanti a Palazzo Moroni per protestare contro l'annunciata chiusura dei laboratori di analisi per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva.

«A Padova si svolgono il 44% delle analisi di tutto il Veneto», ha dichiarato Assunta Motta della Cgil, «È un centro di riferimento nazionale per le analisi della qualità dell'aria. Abbiamo già denunciato le pesanti conseguenze delle precedenti chiusure di laboratori di analisi di Vicenza, Belluno e Rovigo, che dimostrano quanto non basti limitarsi ad incrementare il controllo periodico del territorio». C'è da precisare che non si rischiano posti di lavoro, perché qualora i laboratori dovessero chiudere, tutti i 30 dipendenti verranno trasferiti a Mestre.

«Questa situazione è stata creata dall'ex direttore generale dell'Arpav, Andrea Drago, designato dalla stessa giunta regionale che adesso vuole ripianare il debito tagliando controlli ambientali», ha detto Scarparo D'Emanuele, segretario generale della Uil. Secondo i sindacati, la richiesta di analisi della qualità dell'aria degli ambienti di lavoro, così come quelle sull'attività di bio-monitoraggio ambientale è continuamente in aumento: con la chiusura dei laboratori di Padova, si andrebbero a intasare i centri di Venezia, Treviso e Verona che potrebbero non risultare più adeguati e quindi chiusi definitivamente. Anche Legambiente e il parlamentare padovano di Sel Alessandro Zan, hanno sostenuto la protesta di sindacati e lavoratori: «Un'eccellenza che va senza dubbio non solo mantenuta ma anche rafforzata, ampliandone la portata e magari estendendo il servizio alle aziende per la prevenzione e gestione dei rischi nei luoghi di lavoro», ha dichiarato il deputato, «L'operazione di chiusura del laboratorio appare del tutto irragionevole, non portando a nessun risparmio anzi, si prospetta un aumento di costi per Arpav per adeguare le strutture presenti a Venezia». Intanto Arpav ha confermanto la volontà di chiudere i battenti: «Abbiamo iniziato un percorso di contrazione e razionalizzazione delle spese per la realizzazione dei servizi fin dall'aprile 2011, data di insediamento della nuova direzione», si legge in una nota dell'agenzia regionale, «La riorganizzazione avviata e in fase di conclusione si basa sul concetto che per l'utente non è essenziale sapere dove vengano analizzati i suoi campioni, basta che i risultati arrivino nei tempi garantiti. I laboratori erano 7 e avevano bisogno di investimenti per essere efficienti, investimenti non compatibili con la situazione economica dell'agenzia e per questo sono stati chiusi quelli di Rovigo, Belluno e Vicenza e si sta procedendo per quelli di Padova a fine 2014».

La protesta di ieri mattina contro il rischio chiusura degli uffici Arpav

NOTIZIE DAI TERRITORI

CORRIERE DI RIETI e della SABINA
e-mail:corrierediRieti@gruppocorrieri.it Abbonamento obbligatorio CORRIERE di RIETI + I Tempi + 1,20 euro
Giovedì 15 maggio 2014
Anno XXXII n. 132 Euro 1,20

A finire nel mirino della Uil-Fp il presidente che, essendo segretario e direttore generale, sarebbe incompatibile con il ruolo in quanto valutatore e valutato

Provincia, la nomina del nucleo di valutazione finisce in Procura

RIETI

Carte bollate e scintille in Provincia dove, a creare qualche problema, potrebbe essere la nomina del nucleo di valutazione che ha portato il segretario della Uil Fpl, Valter De Santis, a presentare presso la Procura della Repubblica di Rieti e presso la Procura regionale della Corte dei Conti del Lazio un esposto-denuncia per la condotta tenuta in materia dall'ente. A finire nel mirino il presidente del nucleo di valutazione che, essendo segretario e direttore generale, per il sindacato sarebbe incompatibile con il ruolo in quanto valutatore e valutato. In questo senso una nota di febbraio di de Santis al commissario della provincia che poi ha visto recapitarsi una seconda nota a marzo dove invece si contestava la nomina di un componente del nucleo "nonostante avesse presentato domanda 7 giorni dopo il termine stabilito del 10 dicembre 2013". La Provincia, ricorda il sindacalista, rispose sostenendo la legittimità delle nomine contestate e, "con particolare riferimento alla nomina di Fausto Desideri, dichiarava di aver accettato la domanda tardiva in base al principio del favor partecipationis, del tutto sconosciuto all'esponente sigla sindacale. La predetta motivazione appare del tutto inaccettabile, sia per non rivestire alcun pregio giuridico, sia per costituire una palese violazione del principio di imparzialità dell'azione della pubblica amministrazione". Ma non solo perché per la Uil "la decisione di prendere in considerazione una domanda pervenuta fuori termine viola anche il pricipio di imparzialità" me tanto,per essere chiari il sindacato ricorda l'iter di nomina del membro provinciale per la Fondazione Varrone, quando la Provincia "ha escluso un candidato perché la sua adesione era pervenuta con un'ora e tre minuti di ritardo". Di qui la domanda: "Perche' in questo frangente non ha trovato applicazione il principio del favor partecipationis?". Domande alle quale dovranno seguire risposte e in questo senso e' stata investita la Procura in attesa di capire se il sindacato si rivolgerà, come accennato, all'Anac (Autorita' Nazionale Anti Corruzione) "perché il segretario direttore generale ricopre in seno alla provincia di Rieti anche il ruolo di responsabile dell'anti corruzione e quindi incompatibile per legge con il nucleo di valutazione".

Palazzo d'Oltre Velino Carte bollate e polemiche in Provincia per la nomina del nucleo di valutazione: per la Uil il presidente sarebbe incompatibile con il ruolo di valutatore

> Valter De Santis, ha segnalato anche alla Corte dei Conti la condotta tenuta in materia dall'ente

ITAL
PATRONATO DELLA UIL

NOTIZIE DAI TERRITORI

UILFPL PAVIA

COMUNICATO STAMPA

Coordinamenti Provinciali aree professionali

26 maggio 2014

sempre al tuo fianco per il lavoro

LA LIBERA PROFESSIONE PER GLI ESERCENTI LE PROFESSIONI SANITARIE UN'OPPORTUNITÀ PER IL NOSTRO SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Lo scorso 26 marzo la Regione Liguria ha deliberato il disegno di legge "Disposizioni in materia di esercizio di attività professionale da parte del personale di cui alla legge 10 agosto 2000, n. 251 (disciplina delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica)".

All'art. 1 del succitato disegno di legge viene definito che ***"Al fine di conseguire una più efficace e funzionale organizzazione dei servizi sanitari regionali, il personale che esercita le professioni sanitarie di cui alla l. 251/2000 e successive modificazioni e integrazioni, operante con rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato nelle strutture pubbliche regionali, può esercitare attività libero professionale, al di fuori dell'orario di servizio, anche singolarmente all'interno dell'Azienda e in forma intramuraria allargata, presso le Aziende sanitarie locali, gli IRCCS e gli altri enti equiparati".***

Una svolta storica per gli esercenti le professioni sanitarie che, tramite questo disegno di legge, potranno finalmente svolgere all'interno della Regione Liguria, la libera professione, attività fino ad oggi negata a tali professionisti, in quanto esclusiva prerogativa della Dirigenza Medica.

In qualità di Coordinamenti Provinciali UIL FPL delle aree della professione infermieristica, ostetrica, tecnico/sanitaria e della riabilitazione, da anni sosteniamo l'importanza di giungere finalmente ad una normativa chiara che consenta a questi professionisti l'esercizio della libera professione intramuraria.

In virtù dell'autonomia professionale sancita dalla Legge 10 agosto 2000, n. 251 e vista la continua evoluzione che ha contraddistinto il nostro SSN e SSR in questi ultimi anni, nonché in considerazione del fondamentale contributo che le professioni sanitarie danno al sistema salute per garantire standard assistenziali di eccellenza, riteniamo sia giunto il momento di svincolare tali professionisti dalla libera professione della Dirigenza Medica, nell'ambito della quale sono costretti a svolgere esclusivamente attività di supporto alla professione medica.

Nonostante la maggior parte delle aziende sanitarie della provincia di Pavia abbiano previsto, all'interno dei propri contratti integrativi aziendali, l'attività di supporto delle professioni sanitarie alla libera professione della Dirigenza Medica, spesso questa viene disattesa, in quanto è piena facoltà del Dirigente Medico scegliere se avvalersi o no di questi professionisti nella sua attività libero professionale.

Anche al San Matteo, principale presidio sanitario della nostra provincia, sono molteplici le difficoltà per garantire la partecipazione delle professioni sanitarie alle attività di supporto alla libera professione, soprattutto per quanto riguarda l'area tecnico/sanitaria, ostetrica e della riabilitazione. La professione infermieristica invece viene chiamata ad esercitare l'attività di supporto esclusivamente nell'ambito degli interventi chirurgici.

In qualità di Coordinamenti Provinciali UIL FPL delle aree della professione infermieristica, ostetrica, tecnico/sanitaria e della riabilitazione, oltre che intervenire a livello della varie aziende della nostra provincia per far si che la l'attività di supporto alla libera professione venga normata e applicata in modo chiaro, abbiamo scritto alla nostra Segreteria Regionale chiedendo di intervenire al più presto presso l'Assessorato alla Sanità per far si che anche la nostra regione, sulla scia della Regione Liguria, adotti al più presto un disegno di legge analogo che consenta la libera professione in autonomia per le professioni sanitarie.

I Coordinamenti Provinciali UIL FPL delle aree
della professione infermieristica, ostetrica, tecnico/sanitaria e della riabilitazione

GARANZIA GIOVANI

NON RINUNCIARE AL TUO FUTURO

SEI UN GIOVANE TRA I **15 E I 29 ANNI**?

DAL 1° MAGGIO È PARTITA ANCHE IN ITALIA
LA **GARANZIA GIOVANI**

ISCRIVITI AL PROGRAMMA: IL PIANO PUÒ AIUTARTI
A CONCRETIZZARE LA TUA VOGLIA DI LAVORO E DI IMPEGNO

GRAZIE ALLE MISURE PREVISTE POTRAI **USCIRE**
DALLA TUA CONDIZIONE DI DISOCCUPAZIONE,
VALORIZZANDO LE TUE CAPACITÀ ANCHE ATTRAVERSO
LA REALIZZAZIONE DI ESPERIENZE LAVORATIVE
O FORMATIVE CONCRETE

L'INIZIATIVA È RIVOLTA PRINCIPALMENTE A TUTTI I GIOVANI
TRA I 15 E I 24 ANNI CHE NON STUDIANO, NON LAVORANO
E NON SONO IMPEGNATI IN PERCORSI FORMATIVI.
ALCUNE MISURE POTRANNO ESSERE ESTESE
AI GIOVANI FINO A 29 ANNI

SONO PREVISTE OPPORTUNITÀ DI **INSERIMENTO**
LAVORATIVO, CON UN CONTRATTO DI APPRENDISTATO,
UN TIROCINIO, PERCORSI DI FORMAZIONE, SOSTEGNO
ALL'AUTOIMPRENDITORIALITÀ, SERVIZIO CIVILE

È POSSIBILE ADERIRE AL PROGRAMMA ATTRAVERSO IL SITO
www.garanziagiovani.gov.it
I PORTALI REGIONALI O DIRETTAMENTE AI CENTRI PER L'IMPIEGO

PER MAGGIORI INFORMAZIONI
RIVOLGITI ALLE SEDI UIL E DEL PATRONATO ITAL

UIL ITALUIL PATRONATO DEI CITTADINI

www.uil.it **www.italuil.it**